

l'ad pierfrancesco latini

Sace: 30 miliardi mobilitati nei primi nove mesi dell'anno

Il ceo: «L'export giocherà un ruolo propulsivo nella ripartenza del Paese»

Celestina Dominelli

Più di 30 miliardi di euro mobilitati a supporto delle imprese nei primi nove mesi dell'anno tra sostegno all'export e all'internazionalizzazione e Garanzia Italia, lo strumento previsto dal governo per dare una boccata d'ossigeno alle imprese danneggiate dal Covid-19. Intervenendo all'evento digitale "Made in Italy: the restart", organizzato dal Sole 24 Ore e da Ft, l'ad di Sace, Pierfrancesco Latini, ha parlato di «traguardo eccezionale», tracciando un bilancio dell'operatività dell'export credit agency italiana da gennaio a settembre, e ha poi ricordato i numeri chiave dell'azienda oggi (23mila aziende servite in quasi 200 paesi e oltre 130 miliardi di operazioni in portafoglio).

«La ripartenza - ha detto il numero uno di Sace - non potrà che essere trainata da quei grandi fattori di resilienza della nostra economia che sono l'export e soprattutto le nostre eccellenze settoriali. Dobbiamo ripartire dal Made in Italy, da queste vocazioni, non solo per dare forza all'export, ma per la competitività di tutto il sistema Paese». Un motore, quello dell'export, che ha subito una brusca frenata per via della pandemia, ma che è destinato, ha precisato Latini, «a giocare un ruolo propulsivo in questa ripartenza» e per il quale la Sace prevede «un recupero pressoché totale nel 2021, dopo il calo atteso in maniera importante per quest'anno», come documentato anche dal Rapporto Export lanciato nelle scorse settimane.

Insomma, l'export continuerà a garantire una spinta significativa all'economia. «L'Italia è un grande paese esportatore, il quarto in Europa per l'export totale di beni e il terzo al mondo per i prodotti di consumo, tra cui spiccano il food, la moda e l'arredo». In questa partita, però, ha evidenziato il ceo, «l'Italia deve giocare ad armi pari in Europa e nel mondo». Tradotto: occorrono, secondo Latini, le infrastrutture non solo fisiche ma anche digitali, che servono a spingere l'enorme potenziale dell'e-commerce italiano, è il ragionamento dell'ad. Per il quale «tutto questo dovrà andare di pari passo con un trend globale ormai ineludibile, quello della sostenibilità». Che significa attenzione

ai settori “green” anche come opportunità di investimento, crescita e occupazione per l’intero sistema produttivo.

Un tassello, quello che guarda al Green New Deal, su cui la Sace, ha chiarito Latini, è pronta a fare la sua parte sfruttando l’assist del Dl semplificazioni, grazie al quale potrà rilasciare garanzie pubbliche a favore dei progetti “verdi”. Un ruolo affiancato da altre due traiettorie che disegnano la Sace del prossimo futuro: un maggiore sostegno alle esportazioni con il meccanismo di coassicurazione Sace-Mef previsto dal Dl liquidità e un importante programma di garanzie pubbliche per il rilancio dell’economia nazionale e della competitività nei mercati esteri. Tre interventi più di lungo periodo per mettere ulteriore benzina alla ripartenza del Paese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Celestina Dominelli